

QUINTANA: PRESENTATO IL PALIO 1985

Nella galleria principale della Pinacoteca Civica di Ascoli è stato presentato ufficialmente il Palio per la Quintana 1985. Oltre ai rappresentanti dell'Ente Quintana era presente anche l'autore del Palio: il pittore Domenico Filipponi ascolano nato il 17/6/56 formatosi alla scuola di Dino Ferrari.

Il sindaco Forlini ha brevemente illustrato il significato del soggetto a cui l'autore si è ispirato.

Secondo quanto Carlo Melloni scrive, fra l'altro, su un suo intervento critico sul pittore Domenico Filipponi "nel Palio per la "Quintana 1985", la composizione studiata da Filipponi deve molto ad una iconografia di tipo epico-celebrativa, che vede il prode paladino in groppa ad un focoso destriero, la lancia in resta, e il saraceno nella polvere: l'artista qui ha optato per una soluzione figurativa realistica, la cui crudezza, peraltro, è mitigata dalla figura dipinta sulla sinistra: chiaramente un "figurante" che regge uno stendardo sul quale è raffigurato S. Emidio, Patrono di Ascoli, in onore del quale si corre la "Quintana". Quel figurante è

seduto su un plinto o rocco di colonna e la parte terminale dello stendardo lo avvolge, in segno di protezione, come un panno drappeggiato. In definitiva, Filipponi ha scelto di raccontarci i moventi fideistici della "Quintana", utilizzando gli elementi essenziali del loro costituirsi come storia civica e entità culturale popolare. Il gruppo del cavaliere e del saraceno è certamente un brano di storia, ma non è "tutta" la storia della millenaria conflittualità tra mussulmani e "infedeli". La "Quintana" di oggi, come quella di ieri, in fondo, è un modo di esorcizzare le paure di sempre. Dipingendo un "vero" saraceno, invece del fantoccio girevole bersaglio dei cavalieri giostranti, Filipponi ha forse voluto ricordarcelo. Anche in questo campo, per strano che possa dirsi, è l'attualizzazione storica di un fatto emblematico a condurre l'osservatore fuori dei confini di una realtà soltanto rievocata, così come prescrivono gli Statuti ascolani del 1387".

In precedenza, sempre alla presenza



del sindaco Forlini e del presidente dell'Ente Quintana Andreani, nella sala consiliare, sono stati riproposti i nove drappi araldici: sei dei sestieri di Ascoli, due dei Castelli di Arquata e Patrignone ed uno del comune di Ascoli.

I drappi, creati nel lontano 1955, sono stati rimessi a nuovo grazie ad un accurato restauro eseguito da una équipe di dieci giovani allievi del corso per restauratori indetto dalla Confartigianati diretto da Mario Crementi.

I drappi, esposti durante il periodo della Quintana sulla facciata dell'Aringo, saranno, in seguito, sistemati permanentemente nella Pinacoteca Civica a disposizione dei visitatori. (Vmp)



mobili PAOLINI

Viale Indipendenza - Angolo Via Tranquilli
ASCOLI PICENO - Tel. (0736) 44219